

PROBLEMATIZZAZIONE

Qual è l'atteggiamento giusto da avere ogni qualvolta ci si avvicina alla Bibbia? Il migliore possibile sembra essere quello di un'applicazione coerente. Certamente, la lettura della Bibbia deve poi sfociare in un atteggiamento concreto che prolunghi nell'azione ciò che si è imparato tramite la lettura. Ma privilegiare la velocità dell'applicazione potrebbe nuocere alla sostanza della stessa. Per questo motivo, all'applicazione va unita una dimensione di vaglio e verifica che devono essere presenti per poter garantire un sano e bilanciato meccanismo di appropriazione del testo che uno legge. Citiamo tre momenti di una corretta interpretazione: il traguardo non è quello di creare armonia fra noi e la Bibbia, se poi la nostra concezione della Bibbia non è corretta (e spesso non lo è). Il traguardo invece è quello, tramite l'armonia con la Bibbia, di collegarsi bene con la realtà. In questo senso, traguardo finale non sarà la Bibbia ma la vita, il regno dei cieli. La Bibbia è un mezzo per raggiungerlo. Quali sono dunque alcuni passi importanti nel processo di appropriazione del messaggio biblico? Consideriamone tre.

RIFLESSIONE**1. L'autocritica**

Sì, il Signore agisce in noi, ma lo fa attraverso lo Spirito Santo, il solo in grado di donarci la saggezza necessaria per comprendere la sacra Scrittura. Siamo peccatori e spesso ci opponiamo alla verità di Dio; se ci affidiamo a noi stessi non ubbidiremo alla sua Parola (Ro 1:25; Ef 4:17,18). Senza lo Spirito Santo non può esserci affezione per il messaggio e nemmeno la speranza, la fiducia o l'amore che esso induce. Ma mediante la sua azione Dio «*produce in voi il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo*» (Fl 2:13). Lo Spirito Santo è un insegnante che desidera guidarci a una comprensione più profonda della Scrittura e a un gioioso gradimento per la Parola di Dio. Egli stimola in noi l'attenzione per la verità in essa contenuta e ci offre intuizioni che ci consentono di assimilarla, trasformando la nostra vita grazie alla fedeltà e all'ubbidienza alla volontà divina.

E questo lo Spirito lo realizza in un primo tempo tramite lo scardinamento delle proprie certezze. Il testo deve creare in noi consapevolezza riguar-

do le nostre proprie anomalie. Se il lettore non corregge prima i propri presupposti che mantiene in piedi anche con giustificazioni bibliche (razzismo, machismo, specismo), è chiaro che un'applicazione diretta finirebbe solo per rinforzare queste anomalie. In questo primo momento di autocritica il lettore diffida delle sue convinzioni più profonde e si lascia scardinare dal testo.

2. L'immaginazione

Dopo il momento dell'autocritica e prima dell'applicazione, ce n'è un altro che non bisogna saltare, quello dell'immaginazione. La Bibbia, in quanto testo formativo ci spinge, tramite le sue immagini e motivi a immaginare dei mondi nuovi possibili. La Bibbia non può constatare una realtà o semplicemente ritoccarla. Essa è fonte di nuove visioni e intuizioni, di vie alternative, di percorsi complementari che in virtù di un nuovo sguardo suscitato dalle sue immagini incominciano ad apparire familiari e possibili. Quando lo Spirito interviene il mondo si illumina, le strade chiuse si aprono, ciò che appariva definitivo diventa provvisorio, la monotonia si trasforma in innovazione, l'isolamento diventa relazione e il presente si apre al possibile. Tutto questo grazie all'immaginazione. Un testo vero e vivo stimola e desta l'immaginazione. E quindi la Bibbia prima di indicare strade di applicazione coerenti, apre autostrade verso mondi alternativi possibili tramite l'immaginazione.

3. L'applicazione

Solo dopo l'autocritica e l'immaginazione, l'applicazione diventa un percorso correttivo e costruttivo perché delinea un processo possibile di riscatto e di crescita. L'applicazione non ha nulla di magico ma apre dei mondi possibili perché diventa la tappa sequenziale e naturale di un lavoro previo, che dal testo prende e prolunga spinte positive di vita. L'applicazione strutturata in questa sequenza si trasforma da ripetizione del passato in fedeltà al futuro. Da convalida del già accaduto diventa il non ancora del progetto. La constatazione si muta in promessa.

DOMANDE

1. Qual è la cosa che più immediatamente ti prende nella Bibbia: i racconti, le parabole, i discorsi, le profezie?

2. Per trovare un significato di vita che ti stimoli ed incoraggi nella vita, leggi la Bibbia o altri libri particolari?

3. La comunità dovrebbe leggere di più la Bibbia o forse leggerla anche meno ma un po' meglio?
